

Codice fiscale Amministrazione	Denominazione Amministrazione	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (S/N)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Necessa Presidezione Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
800060486	PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA LIBERO CONSORZIO COMUNALE	IGNAZIO	BAGLIERI	21/05/1966	SEGRETARI O GENERALE	17/09/2011	No						

Handwritten signature

SECRETARIO GENERALE
Baglieri Ignazio

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Si ritiene che il PTPC 2013-2016 sia stata una esperienza innovativa che ha consentito di mettere a sistema i recenti approdi normativi in tema di misure anticorruzione ma anche altre fonti disciplinanti le riforme del pubblico impiego nell'ottica dell'efficacia, dell'efficienza, dell'economicità, della trasparenza, dell'integrità. Il livello effettivo di attuazione è stato assolutamente elevato e pressoché totale; tutti i dirigenti hanno peraltro attestato l'efficacia delle misure adottate e della metodologia seguita, come d'altronde evidenziato dal non verificarsi di situazioni di maladministration nel corso del 2014. L'efficacia del PTPC è stata imputabile senz'altro anche a vari fattori: 1) la presenza di una gestione commissariale molto rispettosa del principio di separazione delle competenze e di alto profilo, sensibile al contrasto alla corruzione; la presenza di funzionari</p>
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC</p>	
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC ritiene di aver svolto assiduamente e costantemente tali attività di impulso e coordinamento mediante riunioni, circolari, direttive, partecipazione diretta alla formazione, controlli anche collaborativi. I fattori che hanno supportato l'azione sono stati: un motivato e professionalmente preparato staff anti corruzione; una redazione del PTPC dettagliata, analitica, frutto di una convergenza bottom up e top down che ha consentito di seguirne l'attuazione secondo step e processi di monitoraggio funzionali; un feed back altamente positivo con i vari attori coinvolti nel processo di gestione del PTPC, e la motivazione e l'elevata cultura dell'integrità sia di essi che dello stesso RPC.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Carenza di applicativi informatici, a causa delle ristrettezze finanziarie, in grado di razionalizzare ed automatizzare il monitoraggio; delegittimazione del ruolo del RPC - Segretario Generale, ad opera della proposta di abrogazione della figura avanzata dall'attuale governo, proprio nella fase in cui, tale figura professionale andava invece valorizzata e salvaguardata da meccanismi di spoil system alla luce del delicatissimo ruolo anticorruzione.</p>



SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Pasquale Dr. Pasquale



ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:		
2.A.1	Si	X	
2.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.4	Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:		
2.B	Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		I controlli sono stati effettuati mediante controllo di verbali, verifiche di dichiarazioni sostitutive di certificazioni, mediante il controllo di regolarità amministrativa successivo, mediante il nucleo di controllo di gestione con esame della documentazione, per il rispetto dei termini procedurali, mediante l'acquisizione dei dati sui tempi dei procedimenti da parte del RPC ecc, e non sono stati riscontrati casi di maladministration.
2.C	Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		
2.D	Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		
2.D.1	Si (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)		
2.D.2	No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
2.D.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.D.4	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	


 SEGRETERIA GENERALE
 Direzione Generale



<p>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</p> <p>2.E</p>	<p>Il modello si è rivelato adeguato ed efficace e non si reputa, allo stato, di modificarne la sua declinazione operativa. Per la Gestione del rischio va specificato che il Piano è stato redatto sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel P.N.A. adottato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 la C.I.V.I.T. ispirandosi in termini di maggior rigore, alla declinazione operativa del risk management proposta da FORMEZ, durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L. 190/2012 - II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013 con particolare riguardo a: "Il rischio di corruzione: valutazione e definizione degli interventi organizzativi di prevenzione", Fabio Monteduro, Università di Roma "Tor Vergata"; http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/La_gestione_del_rischio_di_corruzione_Monteduro.pdf nonché al materiale applicativo e tools successivi, su: http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/Esercitazione_Monteduro.docx. > Inoltre, il Piano è il frutto dell'incontro -bottom up, attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assi - top down, mediante l'indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della ne</p>
<p>3 MISURE ULTERIORI</p>	
<p>3.A Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:</p>	
<p>3.A.1 Sì</p>	X
<p>3.A.2 No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014</p>	
<p>3.A.3 No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014</p>	
<p>3.B. Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)</p>	
<p>3.B.1 Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)</p>	
<p>3.B.2 Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)</p>	<p>Tali misure prevedono la gestione di gran parte del processo mediante applicativi informatici.</p>
<p>3.B.3 Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)</p>	<p>registri di protocollazione progressiva sugli atti di liquidazione e recupero somme al fine di rispettare i tempi e le priorità di pagamento e di riscossione</p>




SEGRETARIO GENERALE
Ignazio

3.C.	Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:	Fra le misure ulteriori si sono rivelate particolarmente efficaci: 1) l'obbligo di individuazione del responsabile del procedimento in soggetto distinto dal dirigente in tutti i processi ricompresi nelle aree di rischio, in quanto ciò obbliga una dialettica procedimentale con valenza esterna che rende meno possibile il rischio di maladministration e che ha sensibilizzato i funzionari sulle loro responsabilità in quanto leading authority del procedimento anche con riferimento agli obblighi di rispetto dei termini, di trasparenza, di astensione dai conflitti di interessi; 2) l'obbligo di acquisire il parere legale anche per transazioni ex art. 239 del Codice dei contratti pubblici anche se di importo inferiore a 100.000 €, in quanto introduce una fase ulteriore necessaria di valutazione indipendente e un soggetto distinto dal Dirigente cui fa capo il potere negoziale transattivo, rendendo il processo più sicuro e meno esposto a rischi corruttivi. 3) affiancamento del responsabile di procedimento con altro personale, soprattutto per le attività di vigilanza e controllo, in modo da ridurre il rischio corr
3.D.	Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:	ulteriori misure saranno introdotte nel PTPC 2015-2017 con particolare riferimento ai processi in materia di contratti con procedura negoziata e/o con affidamenti diretti.
4	TRASPARENZA	
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":	
4.A.1	Sì	X
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014	
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014	
4.B	Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)	
4.B.1	Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.2	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.3	Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.4	Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.5	Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.6	Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.B.7	Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)	X
4.B.8	Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:	
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	
4.C.2	No	X






4.D	Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)		
4.D.1	Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.2	Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.3	Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.4	No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
4.D.5	No, non è stato disciplinato il procedimento		
4.D.6	No, non sono state riscontrate inadempienze	X	
4.E	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.E.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	I monitoraggi sono stati svolti a campione e senza preavviso da parte del responsabile della trasparenza avvalendosi dell'URP.
4.E.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.E.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.F	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Elevato, anche se vi sono difficoltà finanziarie che si frappongono all'acquisizione di applicativi in grado di automatizzare totalmente il popolamento dei dati e il monitoraggio interno.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)		
5.C.1	Responsabile della prevenzione della corruzione		
5.C.2	Organi di controllo interno		
5.C.3	Dirigenti	X	
5.C.4	Dipendenti	X	
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)		
5.D.1	Normativa anticorruzione e trasparenza	X	
5.D.2	Piano triennale di prevenzione della corruzione	X	
5.D.3	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X	
5.D.4	Gestione del rischio	X	
5.D.5	Codici di comportamento	X	
5.D.6	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi	X	
5.D.7	Normativa sui contratti pubblici	X	

5.D.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	X		
5.D.9	Normativa penale sulla corruzione	X		
5.D.10	Altro (specificare i contenuti)			
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)			
5.E.1	SNA			
5.E.2	Università			
5.E.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		Altri Enti Locali (comuni)	
5.E.4	Soggetto privato (specificare quali)			
5.E.5	Formazione in house	X		
5.E.6	Altro (specificare quali)			
5.F	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza			Non sono stati conferiti incarichi di docenza esterna.
5.G	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:			Il giudizio è altamente positivo anche perché riscontrato da questionari di gradimento dei partecipanti anche con riferimento all'appropriatezza rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree ed ambiti dell'amministrazione. E' stato investito e assimilato un notevole patrimonio in termini di arricchimento professionale in attuazione dell'allegato E1 del PTPC 2013/2016. Infatti, le riunioni preparatorie e propedeutiche per il prossimo PTPC, nonché la scelta delle misure di prevenzione e l'applicazione della metodologia per la redazione del PTPC secondo i canoni del risk management, sono stati estremamente facilitati sia in termini di consapevolezza, revisione critica che di conoscenza di dati normativi, grazie alla realizzazione di un corso di formazione in house articolato in più moduli, destinato a tutti i dipendenti di questo Ente. Il programma, predisposto dal R.P.C., dopo una serie di riunioni di coordinamento con i dirigenti e i funzionari dell'Ente, avvalendosi della preziosa opera di supporto dei collaboratori del proprio staff investiti degli adempimenti in materia di contrasto alla corruzione. Sono state trattate tutte le tematiche relative alla prevenzione della corruzione. Fra gli argomenti trattati: la redazione del piano triennale di prevenzione
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE			Tutti i relatori hanno svolto le lezioni con il massimo di dedizione.
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:			
6.A.1	Numero dirigenti			7
6.A.2	Numero non dirigenti			399
6.B	Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:			


 SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Ignazio

6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Per i dirigenti si è effettuata una sostituzione di soggetti cessati mediante incarichi ad interim (N.3). Per i dipendenti, la rotazione ha riguardato n. 12 dipendenti di categoria D, n. 39 dipendenti categoria C, n. 2 dipendenti categoria B, n. 1 di categoria A (totale 54)
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.C.	Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		La rotazione non è stata generalizzata ma selettiva per le motivazioni meglio indicate alla casella 6.D.5
6.D.	Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
6.D.1	Acquisizione e progressione del personale		
6.D.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
6.D.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
6.D.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
6.D.5	Arete ulteriori (specificare quali)	X	Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio, e del codice della strada. Vigilanza riserve naturali. Vigilanza rete stradale.
6.E.	Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		Il giudizio è: adeguata ai livelli di rischio, al contesto istituzionale e organizzativo. Sin nella fase di predisposizione del PTPC i dirigenti e i referenti hanno espresso difficoltà tecnico-logistiche e organizzative che si sarebbero fraposte ad una rotazione generalizzata, sulla base di svariati fattori: numero dirigenti inferiori alla dotazione, basso livello del rischio dei processi, esiguità professionalità specializzate facilmente intercambiabili: tali motivazioni sono state riportate nelle schede relative alle misure proposte dai predetti attori del risk management; si è comunque voluto avviare un processo preordinato ad una rotazione mediante periodi di affiancamento, mediante rotazione temporale del personale di vigilanza fra ambiti di competenza territoriale/ per materia/ per processo, soprattutto nelle aree di rischio ulteriori. Non va inoltre trascurata la difficoltà di pianificare un sistema di rotazione: 1) in presenza di personale dirigenziale avente profili specifici (comando polizia provinciale, avvocatura, ragioneria). Quanto ai profili dirigenziali tecnici, essi sono caratterizzati da particolare professionalità poliennale sp
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI		
7.A	Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:		
7.A.1	Si	X	
7.A.2	No		
7.B	Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		

7.C	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:		
7.C.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	1 verifica a campione (10% , come previsto dal PTPC) - non sono risultate violazioni
7.C.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.C.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.D	Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
7.E	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per incarichi dirigenziali:		Adeguate.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI		
8.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
8.A.2	No	X	
8.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.B.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	X	sono stati previsti monitoraggi al 30.6.2014 e 31.10.2014 - non risultano violazioni comunicate dagli uffici preposti al controllo
8.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.C	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
8.D	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		Adeguate.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	X	Sono stati rilasciate n. 20 autorizzazioni su n. 20 richieste. Su 20 incarichi autorizzati (100%), n. 0 sono gratuiti e n.20 retribuiti.
9.A.2	No		
9.B	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.B.1	Si	X	
9.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.C	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.D	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.D.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.D.2	No	X	

[Handwritten signatures and initials]

9.E	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.E.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
9.E.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.E.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
9.F	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		Non si dispone di strumenti adeguati ad effettuare tale controllo, soprattutto anche di tipo ambientale.
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
10.D.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.3	Nessuno	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:		
10.F.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.3	Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
10.F.4	Nessuna	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		Adeguato anche perché la modulistica risulta sul sito e fa parte del regolamento UPD; inoltre la formazione ha chiesto a tutti i dipendenti il sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		



 SEGRETERIA GENERALE



11.A.1	Si				X
11.A.2	No				
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:				
11.B.1	Si				X
11.B.2	No				
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:				
11.C.1	Si (indicare il numero di pareri rilasciati)				X
11.C.2	No				
11.D	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :				
11.D.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)				X
11.D.2	No				
11.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:				
11.E.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)				
11.E.2	No				
11.F	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:				
					Adeguato. In vista della redazione del prossimo PTPC 2015/2017 il responsabile dell'UPD ha comunicato di non ritenere necessari aggiornamenti in quanto il contenuto risulta efficace.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI				
12.A	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:				
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)				
12.A.2	No				X
12.B	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:				
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)				
12.B.2	No				X
12.C	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:				
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)				
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)				
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)				
12.C.4	Si, altro (specificare quali)				



[Handwritten signature]

	<p>Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</p>	
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.	
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.	
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.	
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.	
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	
12.D.9	Si, altro (specificare quali)	
12.D.10	No	
12.E	<p>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):</p>	
12.E.1	Acquisizione e progressione del personale	
12.E.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
12.E.5	Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)	
13	ALTRE MISURE	
13.A	<p>Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:</p>	
13.A.1	Si (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)	
13.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	
13.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X
13.B	<p>Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:</p>	


 SEGRETARIO GENERALE
 B. Ignazio



13.B.1	Si (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)	X	Le verifiche sul revolving doors non sono state previste nel PTPC anche perché le imprese hanno sottoscritto clausola anti revolving doors e si sono impegnate a produrre l'elenco dei loro collaboratori e/o dipendenti entro 10 gg. dalla stipulazione del contratto, cosicché ogni ufficio è stato messo in grado di segnalare e verificare quanto previsto al punto 13.A. al RPC o al Responsabile dell'UPD. Dai dirigenti e referenti non sono pervenute segnalazioni di violazioni.
13.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.C.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	
13.C.2	No		
13.D	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.D.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	X	E' stato effettuato un monitoraggio da cui non sono emerse situazioni ostative in relazione alle mansioni e alle funzioni svolte. Le verifiche erano previsti in occasione della eventuale costituzione dei seggi di gara o delle commissioni di concorso; tali situazioni non si sono verificate nel 2014 anche perché la L.R. 12/2011, in materia di contratti pubblici in Sicilia prevede che la formazione di commissioni avvenga solo per l'aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante componenti esterni estratti dall'UREGA da liste già predisposte dalla Amministrazione regionale.
13.D.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.D.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.E	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.E.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)	X	
13.E.2	No		
13.F	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.F.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.F.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.F.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.G	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.G.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.G.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.G.3	No	X	



 SEGRETARIO GENERALE



Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:

13.H

Complessivamente adeguate ed efficaci (valutazione condivisa formalmente dai dirigenti) anche perché calibrate in seguito ad un processo reale di feed back con i dirigenti e i referenti, in relazione al livello di rischio dei processi. L'efficacia è stata imputabile senz'altro anche a vari fattori: 1) la presenza di una gestione commissariale molto rispettosa del principio di separazione delle competenze e di alto profilo, sensibile al contrasto alla corruzione; la presenza di funzionari e dirigenti referenti e responsabili sensibili e attenti al contrasto alla corruzione; una attività di formazione in house che ha riscosso successo in termini di partecipazione, professionalizzazione e sensibilizzazione sui tempi dell'anticorruzione e sull'importanza di attuare le misure del PTPC; la partecipazione nel corso del 2013 del RPC ad una attività formativa del FORMEZ.


SEGRETARIO GENERALE
Baglieri Dr. Ignazio

